

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
27	Il Piccolo - Ed. Gorizia e Monfalcone	23/04/2019	LAVORI AGLI ARGINI: LA SOPRINTENDENZA DARA' IL VIA LIBERA	2
1	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	23/04/2019	"QUINTALI DI RIFIUTI LUNGO I NOSTRI CANALI"	3
4	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	23/04/2019	"IL LORO RECUPERO E' UN COSTO ALTO LA PLASTICA E' UNA VERA PIAGA"	6
9	Il Tirreno - Ed. Grosseto	23/04/2019	"STRADA PERICOLOSISSIMA": TURISTA LANCIA L'APPELLO	7
1	Il Tirreno - Ed. Piombino	23/04/2019	ACQUE DEPURATE, RIUSO PER I FABBISOGNI IRRIGUI	8
1	Il Tirreno - Ed. Piombino	23/04/2019	RICARICA DELLA FALDA CON L'IMPIANTO PILOTA	9
17	La Nazione - Cronaca di Firenze	23/04/2019	VINGONE, ORA C'E' LA MESSA IN SICUREZZA (F.Morviducci)	10
2	La Nazione - Ed. Pistoia	23/04/2019	PARTE IL 'RICENTRAMENTO ALVEO'	11
36	La Nuova Periferia Settimo Torinese	23/04/2019	ALLA SCOPERTA DI TERRE D'ACQUA TRA RISO E CANALI	12
24	La Provincia (CR)	23/04/2019	FIERAGRUMELLO LA GESTIONE DELL'ACQUA INCONTRO CON GLI ESPERTI	13
1	La Sicilia - Ed. Agrigento	23/04/2019	UNA "BANCA DELLA TERRA" PER I GIOVANI PROGETTO REGIONALE PER FAVORIRE L'OCCUPAZIONE	14
48	La Stampa - Ed. Vercelli	23/04/2019	INNAMORARSI DELLE "TERRE D'ACQUA"	15
16	Le Cronache del Salernitano	23/04/2019	LA FAI CISL CAMPANIA SI MOBILITA PER IL FIUME SARNO	16
32	Messaggero Veneto	23/04/2019	LAVORI AGLI ARGINI: LA SOPRINTENDENZA DARA' IL VIA LIBERA	17
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Asalerno.it	23/04/2019	PRIMA GIORNATA NAZIONALE PER LA CURA DELL'AMBIENTE, LA FAI CISL SI MOBILITA PER IL FIUME SARNO	18
	Cittametropolitana.fi.it	23/04/2019	MONTESPETOLI. BORRO DI CHIOCCIOLAIA, MAI PIU' ALLAGAMENTI A MARTIGNANA	20
	CorriereDelleconomia.it	23/04/2019	AGRICOLTURA, ARRIVANO BANDI PER 146 MILIONI DI EURO	21
	Innuovoonline.it	23/04/2019	UNA GIORNATA ECOLOGICA PER RICHIAMARE L'ATTENZIONE SULLO STATO DELLA PISTA CICLABILE DI VALLONE LEBBA	22
	Italia2tv.it	23/04/2019	VERSO IL RICONOSCIMENTO DEL DISTRETTO RURALE DELLE AREE INTERNE E PROTETTE DELLA REGIONE CAMPANIA	24
	Ravennatoday.it	23/04/2019	LAVORI DI MANUTENZIONE SULLE STRADE NEI COMUNI COLLINARI DELL'UNIONE	26
	Tuttocarrellielevatori.it	23/04/2019	PARTE IL CONTO ALLA ROVESCIA PER MACFRUT 2019	27
	Varesenews.it	23/04/2019	ALLA SCOPERTA DELLE "TERRE D'ACQUA" TRA CANALI E RISAIE	30
	Welfarenetwork.it	23/04/2019	FIERAGRUMELLO2019, IL DEBUTTO DEI CONVEGNI IL 23-24-25	33

TERZO D'AQUILEIA



Il tratto del fiume Terzo per il quale sono necessari interventi

Lavori agli argini: la Soprintendenza darà il via libera

TERZO. Manca solo il nullaosta della Soprintendenza per il via definitivo al progetto che prevede la sistemazione di diversi tratti del fiume Terzo. È quanto è emerso al termine di un incontro tra il sindaco, Michele Tibald, e la presidente del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana, Rosanna Clocchiatti. «L'opera in questione – chiarisce il primo cittadino – è molto importante perché consentirà di mettere mano a diversi punti in cui le sponde sono danneg-

giate, garantendo la sicurezza idraulica del nostro territorio e la fruibilità del corso d'acqua da parte delle imbarcazioni». L'intervento, che prevede un investimento di circa 300 mila euro, riguarderà in particolare la sponda destra del fiume, nell'area immediatamente a valle di piazza Libertà, dove l'erosione causata dal fluire dell'acqua ha pesantemente intaccato la sponda. «Il Consorzio di Bonifica, che ringrazio – continua Tibald – ha accolto la

nostra richiesta d'intervento riuscendo a reperire le risorse necessarie e predisponendo il progetto. Speriamo arrivi presto anche quest'ultimo parere». L'incontro, al quale hanno preso parte anche l'assessore ai lavori pubblici, Alessio Furlan, e il direttore della Bonifica, Armando Di Nardo, è stato anche l'occasione per fare il punto sui lavori per la sistemazione degli argini lagunari, che, con apposita convenzione, il Comune ha affidato proprio al Consorzio. «L'intervento, per il quale abbiamo impiegato 300 mila euro di finanziamenti regionali – aggiunge il sindaco – è praticamente concluso: il successivo tratto, che arriva fino alla foce dell'Aussa Corno, dovrebbe essere ora realizzato direttamente dalla Regione». Il Comune, inoltre, ha sollecitato anche un intervento per il tombamento della roggia di San Martino, in prossimità delle case di via Verdi. «Già da qualche anno – conclude Tibald – il Consorzio ha inserito l'intervento, per un costo presunto di 150 mila euro, tra quelli per i quali chiede il finanziamento alla Regione ma non sono ancora arrivate le risorse. Abbiamo certificato l'importanza dell'intervento per la salute delle persone e l'auspicio è che chi di competenza prenda atto dell'urgenza».

E.M.



045680

SOS AMBIENTE L'allarme del Consorzio di bonifica

«Quintali di rifiuti lungo i nostri canali»



GUERRA ■ Alle pagine 4-5

<p>Bloccano la Romea con i tira e sradicano il self service</p> <p>Ferrara</p> <p>BOOM DI TURISTI</p> <p>Sinuxeval, la missione è rifare l'asfalto</p>	<p>FERRARA PRIMO PIANO</p> <p>La tutela dell'ambiente</p> <p>«Il loro recupero è un costo alto La plastica è una vera piaga»</p> <p>Boom di rifiuti abbandonati lungo i canali</p>	<p>FERRARA PRIMO PIANO</p> <p>«Ritardo, ispirato dai tedeschi»</p> <p>«Noi bevo l'acqua del rubinetto»</p> <p>Ferrara 23-24-25 Aprile 2019</p> <p>37 EDIZIONE</p> <p>150 Bancarelle - Luna Park</p> <p>Attrazioni Varie</p> <p>Viale Alfonso D'Este (zona S. Giorgio) FE</p>
--	--	--

045680

I DATI Sono quattromila i chilometri di corsi d'acqua nel mirino degli inquinatori. Nel 2018 il record con ben 266 interventi: e il 2019 non promette bene

Boom di rifiuti abbandonati lungo i canali

Il 2019 fa registrare i 50 abbandoni di rifiuti tra gennaio e febbraio, con marzo che vede già 84 casi. Un boom che va avanti da anni. I dettagli

Laura Guerra

I DATI degli abbandoni dei rifiuti nei canali di bonifica di Ferrara e provincia sono sempre più preoccupanti. Una linea retta che si impenna sempre di più in una salita annua, che non ha mai nemmeno un punto di stallo. Numeri che, in soli tre anni, sono aumentati di cinque volte. Nel 2016, infatti, dai pochi abbandoni registrati nel mese di gennaio, si era concluso l'anno con 53 segnalazioni, seguendo una salita delicata della retta. A gennaio 2017, invece, già il numero di partenze di gennaio si era alzato: i 50 casi furono toccati sol-

tanto a giugno, dopo soli sei mesi, per finire a dicembre con 138 segnalazioni. Se già sembravano molte, il 2018 è stato un anno ancor più nero. I cinquanta abbandoni, infatti, sono stati conteggiati già a febbraio, in una retta sempre più verticale che pare iniziare a curvare a giugno ma che invece riprende inesorabile la sua salita arrivando a dicembre al dato preoccupante di ben 266 abbandoni di rifiuti lungo i canali di bonifica. E il 2019 non è cominciato meglio perché i 50 abbandoni sono stati registrati ancor prima, tra gennaio e febbraio, con marzo che vede già 84 casi.

capire quanto siano numeri preoccupanti. «E' un comportamento ben spalmato su tutto il territorio provinciale – spiega il presidente Franco Dalla Vacche - La presenza di molti canali, pertinenze, zone accessibili ma meno frequentate favorisce l'abbandono. Con un reticolo più diffuso di canali, abbiamo un fenomeno più accentua-

to nel basso ferrarese mentre, nell'alto ferrarese sono di più lungo le pertinenze stradali. Tutti gli amministratori parlano di una fase di peggioramento per poi migliorare ma per ora non si sta vedendo. Anzi. Il mio invito è che venga fatta una forte campagna di sensibilizzazione sui cittadini». Anche l'Europarlamento ha riconosciuto la vastità del problema dando precise direttive sui prodotti di plastica monouso che, se non gestita correttamente, finisce appunto nei canali, nei corsi d'acqua e in mare.

L'ITALIA è stata la prima a mettere al bando gli shopper di plastica, i cotton fioc e le microplastiche nei cosmetici, misure riprese nella proposta di direttiva europea ma anche le realtà locali estensi stanno cercando di fare la loro parte con, ad esempio, sagre che stanno diventando plastic free o numerose iniziative di raccolta rifiuti. A questi si affiancano i sistemi di controllo e sanzione messi in campo da comuni e gestori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PREOCCUPATO Il presidente del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara Franco Dalla Vacche fornisce i dati sull'inquinamento

ELENA MENEGUZZI

«Bottiglie? No, caraffa filtrante»



1

«**A CASA** non uso bottiglie di plastica per bere, ma impiego una caraffa filtrante per l'acqua del rubinetto. Per quanto riguarda i locali, se in futuro dovessero decidere di eliminare in maniera definitiva i bicchieri di plastica, credo che inizialmente sarà difficile adeguarsi a questo tipo di cambiamento».

STEFANO ZECCHI

«Riciclo, impariamo dai tedeschi»



2

«**LA** riduzione dell'uso della plastica è un processo inevitabile. Per incentivare le persone alla pratica del riciclo della plastica, in Germania esiste un metodo efficace. All'interno dei supermercati, ci sono apposite macchinette, dove il consumatore può inserire bottiglie di plastica e ottenere un ritorno economico».

ALDO PONZI

«Fare campagne di sensibilizzazione»



3

«**DA** quando ho cominciato a fare la raccolta differenziata ho cambiato abitudini. E penso che occorra continuare a promuovere campagne di sensibilizzazione su temi così delicati. Sulla difficoltà di arrivare a riciclare tutta la plastica prodotta ritengo che un ruolo importante possa essere giocato dalla tecnologia».

MARIA BELTRAME

«Io bevo l'acqua del rubinetto»



4

«**LA RIDUZIONE** della plastica non cambierà in maniera particolare le mie abitudini, in quanto già da tempo mi sono adeguata. Non uso buste di plastica per fare la spesa. Inoltre, bevo acqua del rubinetto, senza utilizzare bottiglie di plastica. L'importante è acquisire una coscienza ambientale».

L'INTERVISTA Franco Dalle Vacche, presidente del Consorzio di Bonifica Ferrarese

«Il loro recupero è un costo alto La plastica è una vera piaga»

Come difendere i nostri corsi d'acqua dai rifiuti e, in particolare, dalla plastica? Ne parliamo con il presidente del Consorzio di Bonifica

IL NUMERO sempre più alto degli abbandoni di rifiuti, oltre a creare inquinamento ambientale è anche un costo in più che deve pagare la collettività per il suo recupero. Ciò che molti non sanno o non pensano è che il gesto di abbandonare un solo sacchetto di rifiuti può essere la causa di seri problemi idrogeologici. A farne i conti e cercare di contrastare questo pericoloso effetto, è il Consorzio di Bonifica Ferrarese diretto dal presidente Franco Dalle Vacche.

Com'è la situazione?

«C'è stato un peggioramento degli abbandoni sia sulle strade che nei canali di nostra competenza con sacchetti buttati lungo la riva e nell'acqua. Ogni anno aumentano e non c'è nessun accenno di cambio di rotta. Il recupero, ad opera di Hera o Clara, peraltro, è un costo per tutta la comunità». **Come agite, dunque?**

«Nei nostri impianti, davanti alle pompe vi sono sgrigliatori, grandi pettini che impediscono che i materiali entrino e rompano. Canneto ed erba vengono tranquillamente eliminati a basso costo mentre la plastica diventa un rifiuto speciale e smaltire anche solo una bottiglia può costare come un camion pieno. A questo punto, per cercare di far risparmiare la comunità, nei grandi impianti facciamo la raccolta differenziata grazie al nostro personale che cerca sistematicamente di separare i vari materiali. Abbiamo però strutture più piccole con sgrigliatori che non presidiamo di continuo e che i rifiuti potrebbero ostruire».

Cosa può dunque succedere?

«Un solo piccolo oggetto può creare problemi di sicurezza idraulica, con fossi che non sciolano a causa dei rifiuti o canali di medio interesse ostruiti dalla plastica

Nei nostri impianti ormai facciamo la raccolta differenziata grazie al personale

FRANCO DALLE VACCHE
presidente Consorzio di Bonifica

che, in momenti di crisi, non ce la fanno ed esondano. Siamo attenti ma con 4000 km di canali sul territorio, non possiamo immaginare di essere tempestivi ovunque e se si pensa a situazioni di temporale, notturne, intervenire in alcune zone diventerebbe anche pericoloso per il nostro personale».

Se le pompe sono protette, qual è l'aspetto più subdolo?

«Il problema è in particolare la plastica. Generalmente nei canali vengono buttati rifiuti contenuti in sacchetti che tendono ad aprirsi in acqua. La plastica in strisce poi, va a stratificarsi sulle grate ostacolando il deflusso dell'acqua o il sacchetto intero va a depositarsi ed ostruire i tombamenti o le condotte di scarico, facendo tracimare, allagare strade o tratti di territorio. Nei grandi impianti come a Codigoro, Valle Lepri o Baura, abbiamo degli sgrigliatori automatici ma altrove, manualmente, non sempre riusciamo a intervenire».

Problema che poi si allarga ancora?

«La serie di numerosi allagamenti diffusi portano all'incremento di infestazione di zanzare, insetti nocivi, ratti in un complessivo degrado ambientale».

L. g.



Il progetto pilota sull'inquinamento del fiume Po e del mare ha confermato che la vera piaga dei nostri corsi d'acqua è la plastica



FERRARA PRIMO PIANO
La tutela dell'ambiente

**«Il loro recupero è un costo alto
La plastica è una vera piaga»**

Boom di rifiuti abbandonati lungo i canali

FRANCO DALLE VACCHE

La tutela dell'ambiente

**«Il loro recupero è un costo alto
La plastica è una vera piaga»**

Boom di rifiuti abbandonati lungo i canali

FRANCO DALLE VACCHE

045680

TALAMONE

«Strada pericolosissima»: turista lancia l'appello

Gli ospiti del Camping Village per andare al mare devono percorrere a piedi un tratto della Talamonese: «Auto veloci e curva: così si rischia la vita»

TALAMONE. «Una strada troppo pericolosa per i pedoni». Siamo a Talamone, in prossimità del Talamone Camping Village, i cui ospiti, fra poche settimane, quando la stagione turistica entrerà nel vivo, come sempre, andranno al mare attraversando la strada provinciale Talamonese percorrendone un breve tratto a piedi. Un tratto in cui, anche a causa della velocità delle auto, si sono verificati spesso degli incidenti anche gravi.

La situazione, a parere di uno dei tanti turisti che frequentano da anni la struttura, non è più sostenibile.



L'auto distrutta dopo il terribile incidente del maggio 2018 (FOTO RUSSO)



045680

